



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

E 6.5.1.V



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

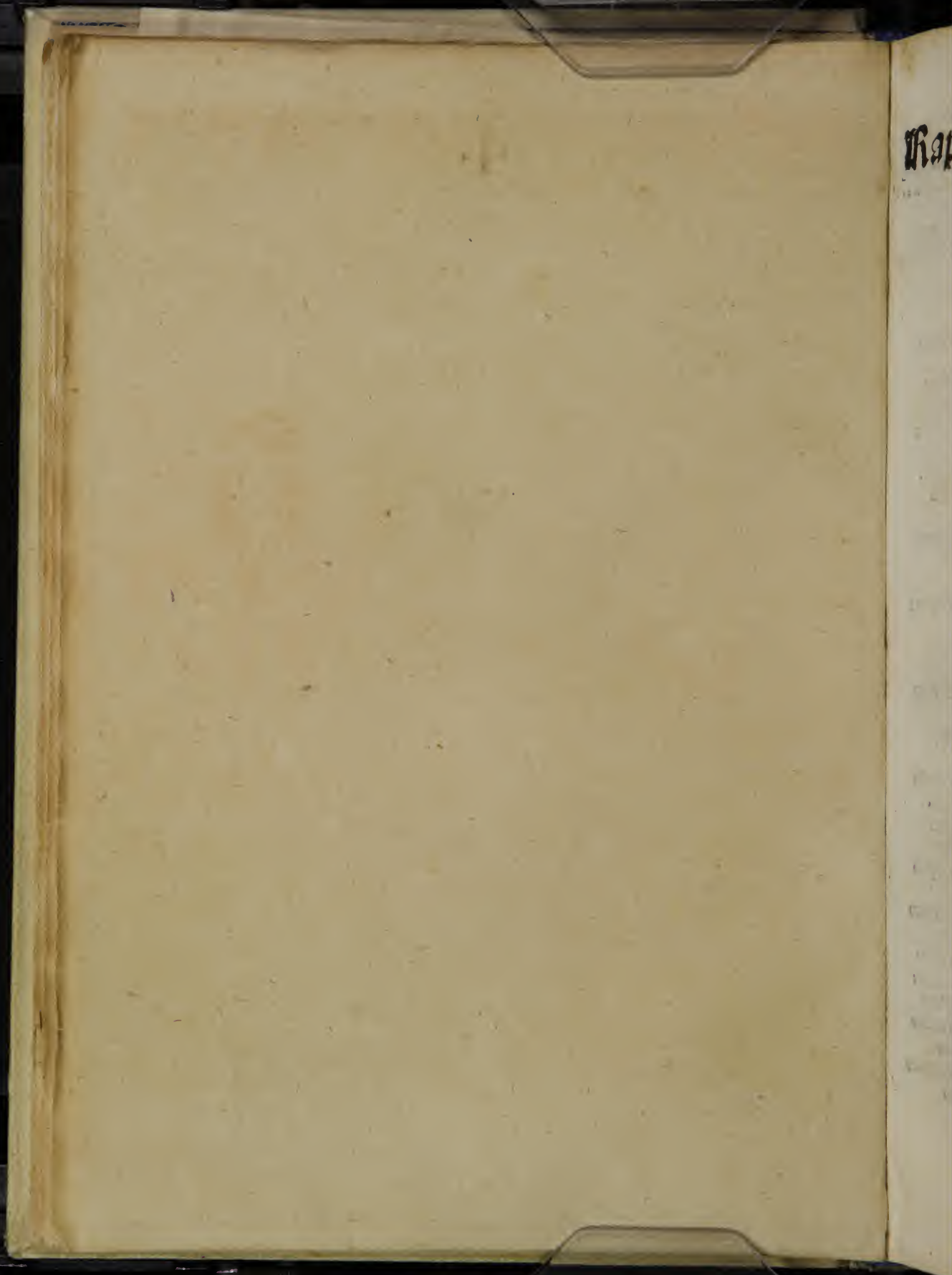


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.V.1.

4.



L A
Rappresentatione di Santo Romolo

Martire, Vescouo di Fiesole.
Nuouamente mandata in luce.



TBB

L Aquila se alquanto un po posata
per la fortuna & tempesta di mare
ma hora essendo alquanto humiliata
vorrebbe pur cominciar auolare,
però ti prega come se ulata
che con silentio la uogli ascoltare
spera di darti pur consolatione
sta a d udir la & habbi discretione.

Tu uedrai qui l apostol tuo san piero
Romolo santo da lui battezzare
in Giesu pose tanto desiderio
che uescouo di Fiesole lo fe fare
tanto il suo cor fu puro & sincero
che niuna pena uolle recusare:
lui e compagni furono stratiati
giu per quel poggio, quiui collocati
Questi fanciulli da ben so preparati
di uolerla un po rapresentare
perche fuggono e tristi lor peccati:
el guardano gli consente così fare:
che essendo in buona opera occupati
el cattiuo otio non gli puo asaltare,
se la consolation non fara molta
noi ti ristoreremo un altra uolta

San Piero dice ginocchioni.

Poi che mhai posto signor questo podo,
io son parato a dargli operatione
ma infidèle ueggendo tutto il mondo
& tante anime andare in perditione
pel grā dolor signor io mi cōfondo:
& non posso trouar consolatione,
predicar non ual loro nel esortare
tu se sol quel che ci puoi liberare
Con lachrime & sospir piangendo forte
o buon Iesu con tutto il cor ti prego
che non gli lasciandar per le uie torte
& non mi far di tal domanda niego:
aperte son per lor le infernal porte,
il che pensando pel dolor anniego
alquanto del tuo amor io loro infondi
che poi seguendo te rimanghin mondi:

Santo Romolo esce fuori così dis
cendo.

Sarai tu Romolo mai così indurato:
che non ti uogli a tal segni mutare

eguali dimostra quel pastor beato
no, che piu ostinato io nō uo stare
del suo Iesu io son tutto in infiammato.
e in questo punto il uoglio ir attrouare:
& chiederogli el battefimo santo
abrucio di Giesu gia tutto quanto,

S. Romolo si parte e ua & truoua
san Piero & dice.

Giesu ti doni pace: o buon pastore

S. Piero risponde,

Figliuolo tu sia el molto ben uenuto

Santo Romolo dice.

Io uengho a te ripien tutto damore
perche lerror mio ho conosciuto
uoglio esser di Giesu buon seruitore
& duolmi saltamente hauer creduto
si che ti prego battezzar mi uoglia:
accio che da me lieui tanta doglia

Risponde san Piero.

Figliuol io son contento a battezzarti
ma prima ti uo far amaeistrare
& tutta nostra se notificarti
& tu Iustino glie lattendi a insegnare
Iustino risponde.

Io son parato padre a contentarti
ciascuna cosa mi puoi comandare
io glie la mostrero con grand'effetto
San Piero dice.

Iustino de fallo che sia benedetto;

Iustino dice a s. Romulo.

In prima a credere sha in un Dio solo
distinto in tre persone in lui unite
spirito santo el padre col figliolo
lequal sono potentie dispartite
costui si creo il ciel con ciascun polo
la luna, el sole: stelle se infinite
& come il mondo da lui solo fu fatto
cosi per le sue man si sia disfatto

Assimigliante a se lhuomo ha creato:
& ha lui sol la faccia infino al uolto:
perche da lui Dio sia contemplato:
che ogni effetto in Giesu sia raccolto
ilquale de la uergine incarnato
per il peccato del huom qual era molto
dallo Spirito santo fu concetto

in nel uerginil corpo bened-tto
 Sotto Portio Pilato el re eterno
 per noi su crucifisso, & poi sepolto
 resuscitato ando giu nel inferno
 d-l limbo ciaschedun hebbe disciolto
 poi in ciel sali al suo padre superno,
 con angelico santo & degno uolto
 el qual ha uenir poi a giudicare
 allhora hara ciascun a suscitare

Credi tu tutto quel chio t'ho mostrato,
 S. Romolo risponde.
 Padre mio si: andiam pur al pastore
 Vano, & Iustino dice a san Piero
 Santissimo pastor io gli ho insegnato:
 la fede tutta del nostro signore
 San Piero risponde.
 Poi che desidera desser battezzato
 & credere nella fe del redentore,



nel nome di Giesu il battezerai
 & Romolo come hora lo chiamerai:
 San piero tiene la mano insu la spal-
 la a s. Romolo come compare: & tu
 fino dice.

O Romule uist tu me baptizaris?
 Risponde s. Romolo.

Cupio pater & idem certe uolo,
 Iustino dice.

Credisq; deum trinum ueneraris?
 S. Romolo risponde:

Credo, & ego nunc illum quocq; colo
 Aquelli uersi Iustino lo battezza,
 & dice,

Et ego te baptizo, ut saluari
 sis dignus a totius mundi Deo solo,
 in nomine patris: filiiq; tui,
 Spiritus sancti, qui cultos sit tui
 S. Romolo dice in ginocchioni;

Accetta la smarrita pecorella
 o buon pastore: o Iesu clementissimo
 humile e diuenrata buona agnella
 infiamma me del tuo amor ardèrissimo;
 giusto signor sa che tu conosca quella:
 & ella te per suo pastor santissimo
 riceui lei nella tua santa gregge,
 peche a te viene magra & non ti reggea
 San Piero dice.

A ii

Perche mi mostra sì bella presenza
e pe buon segni che ha nella tua faccia
par mi molto atto ad imparar. scienza
dissegnargli Iustino uo che ti piaccia,
Iustino risponde.

Volentieri io farò lobbedienza,
chel cor caldo damor si nò maghiaccia:

Sante Romolo dice

io dimpararla ho gran consolatione

S. Piero risponde.

Seguita con la mia beneditione

S. Piero fa oratione.

Dapoi che lume hai dato al nouo seruo
Iesu, donagli almeno perseveranza
uedi che contrito e: non già proteruo,
ma porta gran dolor di sua fallanza
riscaldato ha di te ogni osso: & neruo,
& in te ha posto sòlla sua fidanza,
glidoli lassando & ogni ben terreno:
& di carità tutto: & damor pieno,

S. Romolo uà predicando in Roma.

Fratelli uenite alla fe di Giesu
che uaspetta pendente in su la Croce
uenite presto & non istate piu:
se uolete uietar le pene atroce
come per noi crocifisso fu
così alperdonarui sia ueloce:
de perche la fe falsa non lasciate?
contriti albuon Giesu ui battezzate

Vn che si conuerte dice:

Seruo di Dio che sei sì gratioso,
seguir le tue uestigie io son contento

Vn altro che si conuerte:

Io uo pigliar Giesu per mio riposo
& aseruirlo farò sempre attento

Risponde S. Romolo.

Sara Giesu uerso di noi pietoso,
se in noi ogni peccato lara spento
pche di gratie eglie quel uero fiume
El primo.

Te ringratiamo che cen'hai dato lume,

Vn che ha nome Caritio uiene a
san Piero edice.

Pietà ti prenda padre del mio pianto,
de mie figliuoli che son sì tormentati

Iuno e dal Diauolo lacerato enfranto,
laltro ha li membri suoi tutti legati:
per lunga malattia durata tanto,
che quasi ha li suoi sensi adormentati:
liqual pastore se li uorrai sanare
Giesu ci uedrai tutti seguitare

S. Piero dice:

Romolo andrai & pregherai il signore
che tutta dua ci uoglia liberare

S. Romolo risponde. i

Faro con ogni effetto & con seruore:
o santo padre

Et uolgesi a Caritio e dice.

andiangli a uisitare

lassa hora andare tanto tuo merore
non ti uoler pero così stratiare:

Caritio risponde.

Di lamentarmi non mi poseroe
se sani miei figliuoli io non uedro

Et giunti Caritio dice

Non uedi tu come le spiritata
le medesima non resta lacerare
la carne el uiso te tutta graffiata
adosso mi si uolle ome auentare
quel altra creatura e giudicata
per la gran pena sua non puo parlare
lassano e grade: el corpo ha semimorto
guardarli io moro: ome dāmi cōsorto.

S. Romolo inginocchiōni.

Giusto signor poi che ti te degnato,
che pel tuo apostol Piero io ti conosco
fa che ciascun di questi sia lavato:
come comādi benche indegno il polca:

Et uolgesi alla spiritata & dice

Satanasso e sei di cotesto lato,
torna habitare giu nell'aria fosca
nel nome di Giesu & del suo padre
del tuo Spirito santo, & la sua madre:

Lo spirito esce da desso alla Spirita,
laquale dice così.

Sia benedetto figliuol di Maria
da ue in eterno laudato sarai,
di seguir te solo e la uoglia mia
poi che dal Diauolo liberata mhai,
non e più lieto al mōdo alcuna ne fia,
essendo

essendo fuora di si dolenti guai
conosco ben che da Giesu procede,
per lui uo battezzarmi all'ua sede:

Et uolgesi a S. Romolo & dice.

Ma prego san el mio fratel carnale
che uedi come eglie dolente affitto
Santo Romolo risponde.

Giesu ne preghero colui el quale
per noi insulla croce fu confitto

S. Romolo inginocchiati dice

O Dio che lhuomo creasti a te eguale,
risguarda questo infermo derelitto:
uolgi uerlo di lui la tua pietade
dalqual rimuoui tale infirmitade

Et uolgesi allo infermo & dice

Pero tu nel suo nome sia guarito
& rendi gratie ad esso & somma laude

Lo infermo subito rizzandosi dice

Laudoti Dio con tutto el cor contrito:
& signor ti confesso senza fraude
padre, & sorella a battezzar uiuuto:
chel mio cor in lesu giubila & gaude
son tutto per dolcezza liquefatto
& battezzar mi uoglio ad ogni patto,
Caritio dice.

Non posso far che per grand'allegrezza
figli miei dolci lacrime non getti
lamaro e conuertito in gran dolcezza,
uoi ess'ndo rimasi cosi netti
procedendo da Dio somma bellezza
conoscer uouli figli miei diletti:
tutti ui prego damor buon paterno
Giesu meco seguir non uisia scherno

La figliuola chera spiritata dice,

O padre reuerendo tien di certo
sio nol facesi io sarei ben ingrata

El figliuolo che era infermo.

Et io pel gran disio son tutto sperto
& la mente ne padre consolata

El padre.

Giesu figliuoli ue ne renda buon merto
poi che la uogliata cio ciascun parata

Et uolgesi a S. Romolo & dice:

Si che io ti prego, o seruo di Dio uero
battezzai noi con tutto el cor sincero

Rap. di S. Romolo.

Santo Romolo risponde:

Amaestrarui prima si richiede
se uolete esser de fedel christiani:
come Giesu cho tutto regge & uede
uenne nel mondo pe delitti humani,
di uergine nascendo a cio si crede:
doue fu morto da quei giudei strani:
questo pati per noi ricomperare,
inuita ti iduano uolle tornare

Discese al limbo: onde fece fuggire:

Satanasso consolando quella gente:
dapoì al padre in ciel uolle salire,
con angelici canti allegramente
cosui a giudicar debbe uenire,
quando ciascun fara tornar uiuente
& hor del padre alla than destra siede
& questi son gli articoli della fede

Hor nel nome del padre: & figliuol pio,
& lo spirito santo io ui battezo

Caritio dice.

Gratie ti rendo, o uero sommo Dio,
di tanti gaudi: aquali non era a uezze
el cuore esulta & gaude l'aimo mio,
ringratio te che ci se stato mezo,

S. Romolo dice.

In Giesu crocifisso hora sperate:

restate in pace in ben persecrate

S. Romolo si parte & ua, & troua
san Piero e dice.

Dal signor gratia padre i ho impetrato,
che tutta dua que figli ho liberati
ognun di sua famiglia ho battezzato
& son rimasi tutti consolati

San Piero dice.

Sempre sia tu, o buon Giesu laudato
io ti ringratio poi che glihai sanati:
ciascun di lor hauendo a te chiamato
mantiengli signor mio in questo stato

S. Piero seguita edice.

Romolo: & iustino io ui norrei mandare
con uoi Carissimo: & Marcitiano:
ne la citta di Sutri a predicare
battezzando chi uol esser christiano

Santo Romolo risponde:

Douunq; uoi io son parato andare

A iii

padre diletto & pastor mio humano
Iustino:
Et anchio padre non uo contradire:
andro doue uorrai per ubidire.
Carissimo.
L'ubidienza in me non fara spenta:
& son parato al tutto a contentarti
Marcitiano:
Ogni mia uoglia ad ubidirti e intenta,
di cio non uo per nulla contentarti:
San Piero.
Non potrei dir quanta allegrezza senta,
non faro mai signor se non laudarti
amate Dio figliuoli & lui temete
con mia beneditione ui partirete.
Vanno cantando Chiseræ a Dio cō
purita di core, uiue contento &c. &
riscontrando uno che era chiamato
Pergamo, Iustino dice a santo Ro-
molo.
E si uol Romolo costui domandare
se Sutri tal citra fusli chiamata
S. Romolo dice a Pergamo:
Questa citra come si fa chiamare?
Pergamo risponde.
Lei, o compagni Sutri e nominata,
Iustino dice:
Per carita de uogliaci albergare
in questa sera con la tua brigata
Pergamo risponde.
In far tal cose uouli esser leggieri
uenite drento molto uolentieri
in questo mezo uiene uno con tributo,
a Fiesole al Prefetto & dice
La excelsa signoria di Sepriano
qual tributaria a Fiesol sempre e stata
a te ci manda, a te ci appresentiano,
col censuario tributo che e usitato
a dirti per sua parte ancora habbiano
che far gran fatti per te e parato
El Prefetto risponde
Poi che la nostra fe e si diuina,
ignori ui so di Pietra golfolina
Pergamo dice a Santo Romolo:
Giouane de dimmi un po donde uoi siate,

Santo Romolo risponde:
Vegnam da Roma a uostra saluatione
Pergamo.
De dimmi ancora che Dio uoi adorare?
Santo Romolo.
Giesu, che cagione e, dogni cagione
che da poi uita all'alme sue beate
Pergamo.
Ecci altra uita poi d'altra ragione?
Santo Romolo.
Se non ui fusli, uo che noto ti sia
che lassar questa fare gran pazzia
Ma quella uita si e immortale
doue non e, se non quietitudine
& dolci canti & melodie eternale
questa e, amara & piena d'ingratitude
Pergamo:
Hor dimmi hor quel che e, questa ualle
se non si troua in lei beatitudine
accio cotesta laquale non intendo
seguir la posta, in lei prima credendo
Santo Romolo & Iustino si gettano
ginocchioni cosi dicendo.
Pregiam signore che per la crudelta
di qsto huō duro mostri qualche segno
Subito detto tali parole la uesta di
Pergamo si muta in uesta reale &
il bastnoe che lui ha in mano di-
uenta come se fusse doro & dice.
O admirabile cosa la uerita
uo batezarmi, benche io ne sia indegno
spero in Giesu che mi perdonera
& in lui credo, & nel suo santo legno
& noi priego el battesimo mediate
per nessun modo non m'el dineghiate
Iustino dice.
Non posso contradire alla dimanda:
perche procede per diuin miracolo
se credi quello che la fe ci comanda
non ti faro di batezarti ostacolo
Pergamo risponde.
Mando la fe de gli doli da banda
di quella di Giesu so tabernacolo
ciascuno articolo certo credo intero
Giesu confesso Dio mio signor uero

Iustino dice:
poi che di lui tu credi il che el come
battezzero ti frate nostro diletto
Battezzalo dicendo le parole usitate;
cice In nomine patris & filii & spiritus
sancti: & pergamo dice.

Sia benedetto el tuo benigno nome
Iesu, che mhai fra tuoi christiani eletto
hor son le uoglie mie ben tuttedome
sol di te meditare e mio concetto
io tiringratio di si magno dono
del tuo seruente amor pieno tutto sono
Iustino dice:

Noi non possiam piu teco dimorare
che habbiamo a ire p Sutri predicando
siche fratello noi ti uogliamo lasciare
uien sempre teco di Giesu pensando
Pergamo risponde:

Benche mi dolgha senza uoi restare
pure seguite il uostro buon comando
per me pregate el uostro Dio uerace
Iustino:

Volentier lo faremo, hor resta in pace
Iustino uia predicando pche e prete
popolo che fai uuo tu glidoli seguitare.
che ire ti faranno nel profondo inferno
uoglia Giesu piu tosto riuere
che al fin tidara el ciel & fia eterno
la gran dolcezza non si potre dire
che fia in paradiso in sempiterno
ma se glidoli falsi seguirai
pene per sempre certo patirai

Vna spia uia al psetto di sutri & dice
Magno perfetto lo ho trouato
quattro che uanno Xpo predicando
in nella citra tua & solleuato
uanno il tuo popolo loro xpo mostrado
El perfetto risponde:

Ciascun di loro fara il male arriuato
chio faro loro di mia terra dar bando
che queste genti che hano ardir cio fare
si uogliono peggio che l'huo puo trattare
Eglie il prouerbio che duna fauilla
nasce lo incendio duna gran citade
sento ehe certi per ogni mia uilla
predicon Christo il che e uanitate

questa fare per noi quella scintilla
che daria il guasto alle nostre contrade
sotto condanno di gran pena ria
ua caualiere & caccieragli uia

Va il caualiere & dice loro:
Fuor fuora omai da parte del prefetto
spacciate presto li nostri confini
& se uoi nol farete con effetto
farete fatti dolenti & tapini
Iustino.

per ubidire nandremo con gran diletto
humili come ardenti Cherubini
El caualiere:

Non piu parole omai si ui spacciate
harete morte se piu citornate
El caualiere gli caccia uia & torna
al perfetto & dice:

per nettate il tuo regno di cattiu
cacciati gli ho con ogni uillania
gente peruersa & sono tutti lasciui
el mondo nanno empiendo di resia
ma che quest'altra uolta tu gli priui
di uita uoglio & io faro tua spia
gnai se niun piu demiei lacci incappia
El perfetto:

Fa pure sel' tene arriuato chio lo sappia
Quelli che furono cacciati dicono cosi
andandosene:

Giesu fortezza de tuo innamorati
uita & salute amor di tutti amori
uedi signore come noi siam cacciati
libera noi da tali persecutori
p loro preghiamo & p gli altri inganati
da glidoli falsi neglicau fuori
accioche come noi eticonoschino
amando poi con tutto el cuor tipescino

Vano a s. piero & giusti Iustino dice
O santo padre a te noi ritorniamo
come dicesti a Sutri siamo stati
& benche molto stutto fatto habbiamo
or dal perfetto siamo sbandeggiati
quaranta & cento di stati uisiamo
Giesu per noi molti segni ha mostrati
& battezzato habbiamo di molta gente
cacciati a te torniamo hor humilmente
San Pietro risponde

A iiii

Vederui ad me tornar tanto me caro
cari figliuoli, chio non uel potrei dire
se Dio di gratie non ue stato auaro
di questo uouli molto benedire

deffer cacciati non ui sia amaro
ma uouli in pace per Dio lofferire
di tale aduersita Giesu laudare
de benefici hauuti il ringratiare.



Santo Romolo & gli altri si pongon
no a seder & S. Piero da se seguito.
Nel tempo chel signor qual sempre amai
mi mando a predicar in queste parte:
duo mie discepoli ad Antonia mandai,
a predicar con ogni ingegno & arte
cauando il popo di quel sempre mai,
pche adoraon Gioe el falso Marte
& molto tempo gia si e passato
nulla a gliocchi mai si me tornato
Essendo Romolo Fiesole assediata,
all'antico nimico & piu difetti
uorrei che da te fusti uisitata
& perche tal obediencia accetti
& la tua mente non ne sia grauata:
sieno teco etuoi compagni benedetti,
cioe Marcitiano & poi Carissimo:
serui di Christo, figliuol mio dolcissimo

Et d' Antonia passando iui ti posa
& cerca di trouar quei chio tho detto
Santo Romolo risponde
O padre santo e non mi sia noiosa
questa tal gita & non tharo indispetto,
anzi me al tutto certo dilettofa,
seguirlaho stabilito & hommi eletto
San Piero dice.
Poi che allandarui sei cosi uirile
io te ne do lamanto uescouile
San Piero lo ueste come Vescouo, co
si dicendo.
Da ciel p guida Langiol suo rimandi
Christo Iesu elqual ti dia conforto
& tu signor sopra lui gratia spandi
& che gli dia forza io te ne esorto:
guardalo da peccati a te nefandi
in te fallo uiuente al mondo morto
Sancto R.

Santo Romolo dice.
padre ci partirem con tua licentia
piegha per noi la diuina potentia

**Santo Romolo e compagni cioe Marcitiano, & Carissimo, si partono per la uia cantando Laudato sia Dio lau-
dato sia Dio, Signor mio. poi tron-
do uno giouaue, Santo Romolo di-
ce così a quel giouaue.**

Fratel che terra e questa, o qual stato?
El giouaue risponde.

Chiamasi antonia: ma donde siate uoi?
Santo Romolo risponde.

**Ciascun di noi nella gran Roma e nato
predic hiam Christo & li precetti suoi
dimmi se piu ce stato predicato
quello nome da altri che da noi
o se uenuto ce altro dottore
a predicare la fe del Saluatore**

El giouaue risponde.

**Vennonci gia duoi giouani sapienti
che questo nome un pezo predicatorone
ma questi cittadini con grā tormenti
fuor della terra nostra glicaccione
essi humili come agnelli & patientia
ringratiando ellor Dio si tenandorono
inteso habiam quassu in nna cauerna
seruono a Dio loro maestra superna**

Santo Romolo dice.

**Laudiam fratelli Giesu uera fontana
che gratia ciba concesso di trouarsi
& te ringratio che con mente humana
piaciuto te si bene a noi mostrarli
benche del monte sia la uia si strana
pur uo che andiam fratelli a salutarli**

Marcitiano risponde.

Noi di uederghli si ci consumiamo
Santo Romolo dice.

**Hor su uerso di loro la uia pigliamo
Vanno, & giunti che sono santo Ro-
molo dice.**

**Giesu ui faccia del suo amore ardenti
fratelli in Christo in quel preteueranti
& nelle cose aduerse patienti
ma prima di sua se fermi & constanti**

Marcitiano dice.

**Riscaldienfiāmi Dio le uostre menti
chari fratelli, & di lui siate amanti**

Charissimo dice.

**Voi siate e ben trouati o frate mia
la pace di Giesu in uoi si sia**

Crescentio risponde.

**Voi siate e ben uenuti & merto degno
uirenda Dio di tanta charitade
poi che ciascun di uoi ha fatto segno
uisitar noi con tanta humanitade**

Dolcissimo dice.

**Ringratiāui ma ben molto ce asdegno
che non sappiam donde uoi uiuengiate
destemi prima allalmo mio scompiglio
& di tai nouita mima rauiglio**

Santo Romolo risponde.

**Lapostolo di Giesu nostro maestro
gentil pastore san Piero, & padre mio
mi comando che allandar sussi destro
inuerlo Fiesole per amor di Dio
passando i questo loco aspro & siluestro
di uoi cerchasti questo il suo disio
or per grana di Dio uhabbiam trouati
del che liam tutti molto rallegrati.**

Dolcissimo risponde,

**Se lalmo prima di dolcezza pieno
molto exultaua per gaudi infiniti
hor ueramente tutto el nostro leno
disuor trabocca & par chel cor minuiti
a far gran festa & tutti elepsi sieno
pel gaudio immenso tutti indeboliti
& Romolo doue andrai io uo uenire
& teo insieme uiuere & morire**

Crescentio dice.

**Non posso quasi le mie labra aprire
& parmi hauer la lingua in se contratta
& per dolcezza solo uila transire
& che la uita da me sia distratta
& son parato ogni cosa patire
fin che del corpo lalma sia distrata
& esser teco sempre a tutte lhore**

Santo Romolo dice.

**Partiamo laudando insieme il creatore
Partonsi cantando insieme Laudate**

A y

Dominum omnes gentes : laudate
eum omnes populi : & abbatonfi a
uno figliuolo duno el quale dice cosi
per grande infirmitade.

Padre io mi sentò tutto consumare
drento dal cuor si spicha un grā martello
che mi martoria ne si puo possare
el mi diuora oime tristo fello
o dolce padre uoglmi aiutare
chio mi sento passare da un coltello
crudo ben se te aiuto non midai
lascierami tu padre morir mai ?

El padre dello infermo.

De dimmi figliuol mio doue e il tuo male?

El figliuolo.

Padre la pena mia e qui dal core

El padre.

Et duole forte?

El figliuolo.

Non fu mai pena tale
ne in uita mai pati si gran dolore

El padre.

Io uo uedere se a stropicciare euale

El figliuolo gridando dice.

Padre oime no

El padre.

Olme esimuore
figliuol mio dolce etuo pianti, & sospiri
al cuore mison ferite & gran martiri.

Santo Romolo passando di quiui
dice.

Non pianger piu & piu non taffanare
chel tuo figliuol non passera di uita
se seguendo Giesu tu il uotrai amare
nel quale ogni possanza e stabilita
che morto il tuo figliuol puo suscitare
ripensa adunque lua bonta infinita
se ti uoi battezzare pel nome luo
rimarra sano & saluo el figliuol tuo

El padre dice a Santo Romolo.

Io ti prometto che sel farai sano
credero in Dio con tutta mia famiglia
da me rimouì tale dolore strano
che tutto il cuor maffanna & iscopiglia
seiner di me & lui farai humano

uolgerommi a Giesu cō alte ciglia
battezzandomi allui tutto sergente

Santo Romolo dice.

Non dubitare di Dio alto & potente

Santo Romolo orando dice.

Eccho il tuo seruo o Giesu potentissimo
che ti uiene a pregare humilato
stato glisci di gratia abundantissimo
sa che ancor questa non glisia negata
che qsto huom che tu uedi dolētissimo
di quel disia enesia contentato
del suo figliuolo per la gran pietà tua
Signor tu uedi la uolontà sua.

Santo Romolo fatto che ha loratio
ne si uolge allo infermo & dice.

Sta su figliuolo & tuo padre conforta
che di pianger non resta & lamentarsi
seguir Giesu con teco hora lo exorta
che uoglia in questo punto battezzarsi
la buona uia coposci dalla tortà
& uolsi a quella dipoi acchosarsi
considera con tutta la tua mente
che tha guarito il buon Giesu clemente

Lo infermo dice.

O dolce padre non tilamentare
uèdi che sano io son tutto rimasto
el cuor misento drento gloriare
di gaudio certamente imenso & guasto
padre io mi uoglio a Giesu consecrare
uerGINE & puro mantenermi casto
cosi tinuito a battezzarti il me
& meco a Giesu ponga la tua speme

Vireno padre suo dice.

Che fare quello che contener potessi
non lachrymar per la dolcezza grande
o Dio, o infiniti gaudi expressi
figliuolo Iesu sopra noi gratia spande
igrato sarei ben ho non uolesti
lasciare omai nostre opere nefande
però seruo di Dio dacci il battesimo
per che lasciar uogliamo el paganesmo

Santo Romolo risponde.

Poi che christiani uolete esser perfetti
battesimo nel nome uino dare
della Tribita santa che uaccetti

benignamente, & uogliui saluar e
piangete tutti li vostri diffetti
& in Dio non restate giubilare
cantando salmi & hymni a suo honore
di Dio ognun di uoi sia professore

El padre & il figliuolo dicono insieme
poi che sono battezzati.

Giesu diletto noi tiringratiamo
che si dolce & suaua ci se stato
& dianti laude quanto noi possiamo
che la tua gran bonta ci ha dichiarato
humili & bassi a te ci dedichiamo
dapoï che l'alma nostra hai illuminato
& pero tu signor sia nostra guida
perche la mente in te sol si confida

Santo Romolo alli compagni
dice così.

Fratelli diletti mia io ho sentito
che a Fiesole sono crudi & osinati
ma pensato ho pigliare altro partito
che se mi santi i uano non sian gittati
quasi mho così la mente consentito
essendo quei da Fiesole iadurati
pero fratelli guardate se uipare
se lo ire a Fiesole susi da lasciare.

Dolcissimo risponde.

Qualunque cosa che tipar da fare
tu cicomanda & si tubidiremo
per noi non risapremo consigliare
te come schorta noi seguitaremo

Santo Romolo dice.

Brescia uo adunque andiamo a uisitare
doue piu frutto coseguiremo
perche di notte e dubio il caminare
dormendo quicipotremo posare

Dormono, & il perfetto di Fiesole
dice i sedia a suoi baroni.

Dapoï che almio subsidio siate possi
ad consigliarmi i ogni calo auerfo
gentil baroni & sani mia preposi
che desser mi fedeli mhaue te offerfo
bisogna con la mente eller disposti
metter pel regno il corpo per disperfo
& siate acchorti giusti & tutti humani
gouernar meco quisti Fiesolani

Vno barone risponde

Per me dal canto mio non rellerae
giusto perfetto quel che far potroe
in ogni caso che bisognerae
uolentieri presto & bene taiuteroe

Vno altro barone.

Così anchio di cio che tacchaderae
come fratello io ticonfiglieroe
se non bastassi i ciaschedun trauaglio
la uita metterò a ripentaglio

Vno Angelo apparisce a Santo

Romolo che dormiua & dice:

Romolo itendi elmio diuin sermone
& laudata di Fiesole exequisci
con tua grande auertenza & attentione
del padre tuo el comando ubidisci
destati presto & la tua uisione
a tuo compagni & fratei referisci
ritorna i dietro con el tuo proposito
che del pastier sà Piero tutto e lo posito

Santo Romolo della ecompagni
dicendo.

Presto dal sono fratelli uisuegliate
che indrito ritornare ci bisogna
langiol mha detto che uoi uimouiate
con meco insieme, & cio non e menzogna
pero presto fratelli non repugnete
ma dal peccato habbiam duolo, & uerfo

Dolcissimo risponde a (gogna

Santo Romolo.

Noi dubidirgli si cenestruggiamo

Santo Romolo.

Su presto adung & ueloci nandiamo

Vanno cantando alquanto del canti
co che dice, Benedictus dominus is
rael. Et quando sono apresto a Fies
sole santo Romolo dice
ginocchioni.

O creatore del cielo & della terra
manda a questa citta el conoscimento
del santo nome tuo & loro tu serra
la eternal porta del crudel tormento
ciaschun di loro uerfo di te si erra
pien di idolatria & dogni iganamento
spandi sopra di lor la tua pietade

fagli conser tua benignitade
 V u spiritato che haueua nome Celso
 esci fuori i Felole facendo molte pa
 zzie & il padre dice.
Che miuaglion ricchezze, o tante pompe
 se dallo aiuto loro io sono diuiso
 chel figliol mio si salfanna & dirompe
 quale uicito pareo di paradiso
 la bella carne sua tutta corrompe
 uedete ome come si straccia el uiso
 o suenturato padre o ria fortuna
 ben miseri stata de tuo beni digiuna
 Santo Romolo dice al padre di Celso
 & agliaitri che piangeuano
Fratelli perche cagion tanto piangete?
 sel pianto in gaudio si si puo mutare
 se in Giesu christo creder uoi uolete
 presto potra il fanciul sano tornare
 El padre di Celso risponde.
Se sano el mio figliuol miranderete
 Giesu uoi mi uederete uenerare
 deh io ui prego che mi consigliate
 libero el figliuolo render mi uogliate
 Santo Romolo dice a compagni.
Pregiam fratelli per questa creatura
 che piaccia a Giesu Christo di sanarla
 Ginocchioni insieme Santo
 Romolo dice.
Signore preghianti per la tua statura
 laqual tipiacque in terra humiliarla
 che la persona fatta a tua figura
 dal Dimon si tipiacca liberarla
 de uoglia tal miracol dimostrare
 peche forse potre molto giouare
 Santo Romolo dice allo spiritato.
Tu spirito maligno di qui parti
 per parte di Giesu non repugnare
 Lo spirito dice a Santo Romolo.
Romolo intendi bene per aduissarti
 meglio faresti di lasciarmi stare
 Santo Romolo.
Io ticomando che tu ti disparti
 da questo corpo & piu nol molestare
 Lo spiritato.
Infino a Roma mi perseguita si
 & quiui ancora dun corpo micauasti
 Santo Romolo.
Che segno midarai del tuo partire?
 Lo spiritato.
Faro rouinar meza questa chiesa
 Santo Romolo.
Cotesto no nra conuienti altro dire
 Lo spiritato.
Io spengero quella lampana accesa
 Santo Romolo dice.
Partiti adunque piu non contradire
 nel nome di Giesu o lieta spesa
 ad chi dico io?
 Lo spiritato.
De lasciami stare
 Santo Romolo.
Col segno della croce tenandrai
 Lo spirito si parte da dolo a Celso
 spegnie una lampana & Celso
 dice ginocchioni.
O Giesu dolce tu sia benedetto
 ad te dia laude ogni generatione
 o charo padre mettiaci in assetto
 pigliar Giesu per nostro guidardone
 El padre al figliuolo risponde
Io uoglio allui figliuol esser soggetto
 seruendogli con molta deuotione
 per la sua gran bonta che chia mostrato
 che tha dal demon falso liberato
 Vno che si conuertere.
Io uoglio anchio in uostra compagnia
 di Giesu Christo essere innamorato
 accio uelja sua santa monarchia
 anchio sia degno desser raccettato
 Vno altro che si conuertere
Lassar uoglio ogni altra fantasia
 & esser di Giesu solo riscaldato
 seguendo sua diuina & santa traccia
 suggendo sepre quel che a Dio dispiaccia
 Santo Romolo dice.
Dapoi che Dio ad se si uha chiamati
 con lui affatto uo conciliarui
 nel nome del padre che uha si infiamati
 figliuolo spirito santo che saluarui
 ui uoglia poi che siate emendati
 io ui battezzo.

io ui battezzo per illuminarui,
del lume santo & de tutti e peccati
in questo modo sarete mondati,
Et uo che edificiam' qui un altare:
doue al seruigio di Dio attenderete
nel qual non resterete giubilati
en questo modo uoi ui manterrete
doue Giesu si uol magnificare
di tanti doni, il qual sempre orerete

El padre di Celfo dice,

Questo iolo e il nostro desiderio
Santo Romolo.

Sia ad honor di Xpo & del suo imperio
Fanno un'altare & una spia ua al pre
fetto & dice cosi.

Degno prefetto io uengo anuntiarti
come di cinque christiani ce capitati
molto than gia cominciato a nominarti:
perche parecchi hanno battezzati
siche di questo uoglia consiliarti,
cotuo saui baroni alti & pregiati
incio adungi el tuo ceruello adopra
prima che mandi la citta sottosopra
El prefetto risponde.

Sempre qualchuno di mettere scompiglio
cerca in questa citta: ma ti so dire
chio guallero ciasun loro consiglio
gente peruersa di si fatto ardire
per leuarmi da dolo tal periglio
manzi ad me gli farai comparire:
o caualier chio daro in modo loro:
lascia che inanzi mi fian cotestoro

El caualier ua a pigliarli & dice,

E mincesce di uoi che giouanetti:
uoi si cercate pur mal capitare
Risponde santo Romolo

Et ad me incresce di uoi poueretti
che ciechi non uogliate alluminare,
El caualiere

Meniamogli al prefetto e maladetti
dhe guarda che ardir ha di parlare
Santo Romolo.

Chi ha la conscientia betta & pura:
Christo li da ardire & non paura
El caualier gli mena al prefetto.

Magno prefetto inanzi a tua presentia:
menati tho coloro che tu mhai detto
El prefetto.

Siate uoi quelli che senza mia licentia
predicate Giesu pel mio distretto

Santo Romolo risponde

Noi essi siamo che con gran diligentia
studiam rimuouer uostro gran difetto
degli doli falsi: & seguitar la uia
di Giesu uero Dio: uero messia

El prefetto

O tu fai el sacrificio a nostri Dei
o tu ti uai co compagni con Dio
se non io ui faro gridar o mei
guardate a intender ben il pensier mio
Santo Romolo dice

Per nulla gli tuoi Dei adorerei
lasciar mie pecorelle io non uoglio io

El prefetto con ira risponde

Su presto caualier gli flagellate
& fuora della mia terra gli cacciate
Sono bastonati & cacciati uia, & il ca
ualier dice.

Tirate uia ribaldi pazzereelli,
che gli doli non temete ne persona
S. Romolo dice.

Non temiam' buse, negli tuoi flegelli
che ci farano in ciel hauer corona:
confortianci in Dio cari fratelli
che e con noi & mai non ci abandona,
esser nel mondo stratiato & deriso
si e la sicurtà del paradiso

Cacciati uia dicono insieme

O Giesu Christo: o Dio, o signor nostro:
mollifica e cuor dui di questa gente
seguito habbiamo il camin che ci hai mo
p l'angel tuo benigno e si clemete (stro
de conuertigli a te che nel tuo chiostro:
di uita eterna ciasun sia uiuente
degnati di exaudir questa oratione,
per la tua imensa & santa passione,

Repertiano prefetto dice.

Accioche in tal error piu non si caggia
intendi bene, o caualier pregiato
quado tu intendi che p qualche spiaggia

del territorio mio fussi arriuato
di simil gente praua aspra & seluaggia
fa che ciascun di loro sia fuor cacciato
se repugnassino da loro gran supplitio
Elcaualiere.

Con diligentia iefaro tale offitio
Santo Romolo dice a compagni
Fratelli in Christo mia in ho pensato
che drento nella terra ritorniamo
mai ci ha Giesu per certo abbandonato
& che non ci abandoni noi speriamo
credo che sia albuon Giesu agrato
& uo che fra christiani ci nascondiamo
quiui el uerbo di Dio predicheremo
& alseruigio suo attenderemo
Dolcissimo risponde.

Menaci doue uoi che noi uerremo
non ti bisogna di cio domandarci
le tue uestigie noi seguiteremo
gia mai non hai se non a comandarci
Santo Romolo risponde.

Executione a cio dunque daremo
del che ci uoglia Giesu coasolarci
siam forti & preparati a cotal giostra
che non sappiamo el di dell' hora nostra
Vanno & giunti da quelli fatti christiani
doue era ritto quello altare S.
Romolo dice loro.

La pace sia con uoi chari fratelli
noi siamo per uisitarui qui uenuti
state uoi forti humili come agnelli?
siateui uoi con Giesu mantenuti?
Vno di loro risponde.

Ognidi piu risplendenti & piu belli
per la gratia di Dio siam diuenuti
piu fermi nella fede & piu constanti
o pastor santo & di Dio piu amanti
S. Romolo risponde predicando

Seguite pur damore piu riscaldati
dico di quel amordi saluatione
& di quel santo sangue inebriati
sparso per noi a nostra redemptione
gaudete in charita ben consermati
laquale tratto ci ha di damnatione
& non restate in Giesu giubilare

qual uita eterna ci uoglia donare
Detto che ha cosi una spia ua al Perfetto & dice.

Perfetto io uengho per notificarti
come que cinque christiani che cacciasti
son ritornati pure a sbeffeggiarti
rotto hano quel che lor tu comadasti
& fanno peggio per uituperati
siche comanda che sien morti & guasti
Elperfetto.

Va caualiere poi che se il principale
menagli inanzi allo mio tribunale
El caualiere quando gli piglia dice,
Andate qua oggi mai col malanno
che ne farete male a questa uolta
Santo Romolo risponde.

Andiam gaudenti dinanzi altiranno
fratelli in cielo fara nostra ricolta
costoro credon fare gran male & danno
& lanostra merce in Ciel fia molta
Elcaualiere.

Costui nelli tormenti e lieto & gode
guarti da chi ti liscia & datti lode
Elcaualier glimena dinanzi al perfetto & dice?

Menati tegliho presi prestamente
degno Perfetto & molto ben legati
Elperfetto.

Va mettrgli in prigione immantimente
& prima fa sieno bene incatenati
fagli guardare diligentemente
& che non sieno per nulla mai cibati
punito fia chiunque gli aiuterà
Elcaualiere.

Presto il comando tuo fatto farae
Sono incatenati & incarcerati
dipoi dicono insieme.

Laude sia a te Signore giusto & pietoso
o sapientia eterna o uero uerbo
principio & fine o Giesu gratiofo
o assestato & mansueto uerbo
o quanto ci sei tu Dio dilettofo
di darti gratie non facciamo riserbo
conforta esserui tua imprigionati
che son per te a morte preparati

Conf
in G

che pier
sara in
Tutto e
uaspet
& io u
del gat
nessun
da Gie
elgaudi
doue sa
Gies
iof
Ringrat
hor ma
piacut
& cosi d
cauati
poi che
dolce G

Giesu Christo apparisce loro in me-
zo di dua angeli & dice.
Confidateui amanti
in Giesu uostro Dio

chi non tamasi ben pazzo sarebbe
Reperitano prefetto dice cosi alle sue
genti.
Poi che passato eglie pur alcun giorno



che pien uostrò disio
sara in Cielo con gli altri santi
Tutto el superno regno
uaspetta in paradiso
& io uene do segno
del gaudio canto & riso
nessuno sia mai diuiso
da Giesu sommo riposo
el gaudio glorioso
doue sarete in cielo con gl'altri amanti
Giesu Christo sparisce & loro tutti
insieme dicono:

Ringraziato sia tu somma dolcezza
hor maggiormente poi che uisitarci
piaciuto te nella nostra bassezza
& cosi dolcemente consolarci
cauati cihai di tanta amara asprezza
poi che hai uoluto molto contentarci
dolce Giesu chi non tamerebbe

che mangiato non hanno ne beuto
gimo a cauargli fuor senza soggiorno
morti di fame pien di stercho & luto
accioche fatto loro sia ogni schorno
perche a quel ch'ano fatto, e, lor douuto
nimici delli Dei di Giove & Marte
indiauolati & pieni di magica arte
Aprestandosi el prefetto alla prigione
ne esanti cantano insieme, Ecce qui
bonum, & qui iocundum habita-
tate fratres in unum: & il prefetto
dice.

O che unoi dire, io glisento cantare
presto misieno le guardie apresentare
che se dato gliharano lor mangiare
assai piu che coloro sieno stratiati
Vna guardia dice.

Signore eccho ci qui che ce da fare
magno Reperitano che comandate?
Reperitano

Repertiano prefetto.
 Con simil modo uoi siate stratiati,
 perche inimici mia haueate aiutati
 L'altra guardia dice:
 Signor euenne a loro un che di bianco
 pareua uestito, & tutto splendente
 giungendo ogni legame come stanco
 in terra cadde: & non tardo niente
 quando il uedemo: ci uenimo manco
 rimase ognun di noi tutto tremante:
 & lui gli consolo con mente pura
 noi ci fuggimmo per la gran paura:
 L'altra guardia dice.
 Quel che e auenuto costui ben apieno
 si uha narrato delli incarcerati
 El prefetto.
 Fate che di prigione cauati sieno
 & dinanzi a nostri idoli menati
 per forza laude a quelli gratie dieno
 non uolendo sien molto tormentati
 con molti: & gran supplici lungamente
 poi sieno decapitati atrocemente
 El caualier gli caua fuori della pri-
 gione edice:
 Venite innanzi a nostri dei superni
 & qua bisogna che uoi adorate
 S. Romolo risponde.
 Le mie parole nota & ben discerni
 non e possibile che mai ci suolgiate:
 gli spiriti maligni aspri & inferni:
 farci adorare per nulla non crediate
 El caualier risponde.
 To cio che di, che grã uoglia mi uiene:
 farti morir costi con doglia & pene,
 Vedi come e son belli: & rileuati
 grandi: potenti. & paiono si' humani
 Santo Romolo.
 Che poi son pezzi d'oro fabricati
 da queste uani & corruttibil mani
 uoi spiriti da Dio di ciel cacciati.
 di costi ui partite, o corpi uani
 S. Romolo col segno della Croce,
 fa scoppiare gli doli, & il Caualier
 re dice così.
 Per questo io uo che qui gli strasciniamo

& con questi bastoni gli percotiamo
 Mentre che acconciano per strasci-
 nargli, e santi dicono insieme, Chi
 serue a Dio con purita di core sostie-
 ne ogni fatica per suo amore, dipoi
 inginocchiati dicono.
 Soccorri Giesu dolce e tribolati
 pieni d'ogni affano, & di consolatione,
 uedi che habbiamo ad esser flagellati,
 con tanti stratii & tanta derisione
 pur pazienti siam: poi che stratiati
 siam per amor della tua passione,
 dacci fortezza grande & patientia
 spargi sopra di noi la tua clementia,
 Hora son strascinati chi per un pie-
 de: chi per un braccio, uno altro per
 li capelli: l'altro per tutte adua le
 braccia: & santo Romolo per la go-
 la: & parte che sono strascinati gr-
 dano Giesu: dipoi fermandosi a un
 pozzo, al quale ueniua una fanciulla
 la a trarre dell'acqua: santo Romo-
 lo gli dice.
 Fanciulla in charita dammi un po bere:
 che per lassanno io mi consumo drento
 El Caualier alla fanciulla dice
 Fa che tu glie ne dia: io uo uedere,
 se lui morra per questo qui di stento
 La fanciulla.
 Io non contradiro al tuo uolere
 Gioue fra questa gente io mi spauento
 Santo Romolo dice.
 De dammel presto:
 La fanciulla.
 Io non te neuo dare
 Santo Romolo.
 Figlia deh si
 La Fanciulla:
 Tu potrai ben pregare
 che se io ti desli forse dacqua aiuto
 costor oltraggio mi potrebbon fare
 Santo Romolo.
 Vedi signore come crudo mi futo
 costui che bere m'hauto adiuietare
 deh fa chel il tuo ualore sia conosciuto:
 o buon



o buon Giesu deh non mel denegare
conuerti lacqua in sangue pe pagani
& acqua uiua uenga pe christiani

La fanciulla hauedo tratta lacqua,
che era cōuertita in sangue, uersan
dola dice così.

O sciagurata a me che cosa e questa
ch'attinto ho pié di s'agne il mio uasello
ella e gran marauiglia & molto mesta
si fa la mente mia uedendo quello
questa era unacqua soaue & richiesta
& fatta e sangue si brutto a uedello:
perche pel uero e la e cosa inaudita
che lacqua in sangue si sia conuertita

Santo Romolo agli suoi Compag
gni dice così.

Benedetto sia quello che creò il sole,
un di uoi attinga de l'pezo medesimo

Vno de compagni di santo Romo
lo attinge lacqua uiua: & la fanciul
la dice così.

Questa e dellacqua pur che uenir suole:

forse sia stato cio per incantesimo

S. Romolo Risponder

Anzi e stato colui che puo & uole
Giesu che e lesse lo stato centesimo
& lui ringrazio di si fatto segno
che dimpetrarlo menha fatto degno

Vno hauendo cio ueduto dice.

O patiremo mai si fatta ingiuria
esser fatta alli dei alti & ueraci
io mel'arrecherei in captiua uria
non gastigando e traditor fallaci
and'anne adosso loro su con grā furia:
perfidi tristi arditi & contumaci
ma riuolgianci sopra questo tristo

su presto ognun li dia, hor chiami xpō

Dannogli duno coltello nella gola
& duno insul capo, & santo Romo
lo & dice.

Giesu, giesu: o Giesu amoroso,
soccorri el seruo così uulnerato
per tuo amore. o Giesu glorioso
fa che dunque da te sia racettato

fa chel tuo aiuto non gli sia nascoso
per che sempre da lui se stato amato
fortezza per costor io tadimando:

giusto signor a te mi raccomando
S. Romolo cade in terra morto: &
Dolcissimo piangendo dice.



O padre nostro: o buon mio pectore
di planger sempre mai non uo restare,
se teco fussti morto, el mio dolore
non lare tanto senza dubitare
Crescentio dice.

O qual hora fara el mio tremore
di tribularmi non mi uo posare
padre maestro da me tanto amato
o hami tu pero cosi lasciato.

Charissimo dice.

Almen con teco morto fussti stato
padre che piu contento ne farei
sempre per te staro adolorato:
morte piu tosto che uita uorrei

Tutti insieme dicano:

Ben e cialchedun di noi si suenturato:
per te non resterem, gridar omei
come hai i tuo figli buoni si derelitti
miseri, mesti assai dolenti afflitti

El cavaliere dice cosi.

Se al prefetto ubbidire noi uogliamo

bisognaci costor decapitare
el miglior sia che a cio effetto diamo
perche cosi ci potremo sbrigare:
pero uo che teste gli strasciamo
al ponte alla giustitia a terminare
che cosi uogliono di questa ria setta

li nostri dei & Giove far uendetta,

Detto che hanno cosi gli strascina-
no con gran furia in uno luogo che
pare che sieno stati morti e il Cas-
ualiere, toruando al prefetto, dice
cosi

Morti ho lasciati quelli che dicesti
& fatti e colli loro tutti vermigli
El Prefetto.

Giove ue pur che contro allor potessi
non posso far ch'io non mi marauiglia
di questi christian falsi & de lor gesti
ciascuno altro da loro esemolo pigli
& questo sia per hoggi a sufficiencia
presto faremo con maggior diligentia:

**Lauda che si canta poiche e
finita la festa:**

**Hor cantiam con grã diletto,
& col cor puro & sincero
el discepol di san Piero
Santo Romol benedetto
giouanetto ionamorado
di Giesu nostro signore,
da san Pier fu battezzato
& Iustino suo precettore
non si potre dir lamore:
e di Giesu el desiderio
el discepol di san Piero,
santo Romolo benedetto:**

**Comincio a predicare,
el santo uerbo diuino
molte terre a uisitare
che pareua un Serafino
mostrado che lo Dio trino
e il lume nostro uero
el discepol di san Piero:
santo Romolo benedetto,**

**Molti miracoli degni
Dio per lui ha dimostrati,
per lui tante gratie & legal
molti infermi egli ha sanati
& terribili indemoniati,
cacciaua con rimprovero,**

**el discepol di san Piero
santo Romolo benedetto:
Di Fiesole su pastore
& per quelle pecorelle
sparse il sangue conseruore
non abandonando quelle,
per condurle frate Relle
oue e Dio nel suo impero,
el discepol di san Piero,
santo Romolo benedetto:**

**El suo corpo degno e santo
a Fiesole e collocato:
hor dinouuo festa & canto
& l'astu ue molto ornato
popolo non esser ingrato:
dhauer tanto refrigero
el discepol di san Piero
santo Romolo benedetto**

**Tanta uirtu a questo nome
& questo si se ueduto,
chi con fede al figliol pone
di mal male non e caduto
tanto e grande il suo aiuto
& in chi io ho fede & spero
el discepol di san Piero
santo Romolo benedetto
Hor cantiam cõ gran diletto
I L F I N E**

In Firenze, M D L I X,



